

Negli esempi ricorre nei diversi casi il nome χρόνος «tempo», che appartiene alla II declina-
zione, caratterizzata dalla vocale tematica -ο-.
Alla II declinazione appartengono nomi maschili e femminili, che presentano identica fles-
sione, e nomi neutri, di cui parleremo più avanti.
I nomi maschili e femminili della II declinazione hanno lo stesso schema di flessione:

ο χρόνος il tempo	ἡ νόσος la malattia
maschile	femminile

Singolare	
N	ο χρόνος
G	τοῦ χρόνου
D	τῷ χρόνῳ
A	τὸν χρόνον
V	χρόνε
Plurale	
N	οἱ χρόνοι
G	τῶν χρόνων
D	τοῖς χρόνοις
A	τοὺς χρόνους
V	χρόνοι
Duale	
NAV	τῶ χρόνῳ
GD	τοῖν χρόνοι

- Osservazioni**
- La terminazione -οι del nominativo plurale è breve.
 - I nomi ossitoni restano tali nei casi diretti, ma sono perispomeni nei casi indiretti di tutti i nu-
meri: nominativo θεός, genitivo θεοῦ, dativo θεῷ, accusativo θεόν ecc.
 - Per il movimento dell'accento nella II declinazione > **TEORIA 50**.

Declina per esteso i seguenti nomi della II declinazione con l'articolo.

1. ο βίος	la vita
2. ο καιρός	il momento opportuno
3. ἡ διὰλεκτος	la lingua
4. ο κόσμος	l'ordine / il cosmo
5. ἡ δόλιχος	la corsa
6. ο ἀνέμος	il vento

In dettaglio | Maschili e femminili della I e della II declinazione

Non dimentichiamo che alla I declinazione appartengono anche nomi maschili e alla II anche nomi femminili.

Quando è presente, l'articolo fornisce un valido aiuto per capire con immediatezza il genere di un nome, con l'eccezione del solo genitivo plurale.

Osserva un esempio per i maschili della I declinazione:

Οἱ νεανίας τὸν πομπὴν θαυμάζουσιν.
I giovani ammirano il poeta.

Dalle terminazioni si nota che νεανίας è un nominativo plurale, che πομπήν è un accusativo singolare e che entrambi appartengono alla I declinazione. Se osserviamo gli articoli (οἱ / τὸν), capiamo anche che si tratta di nomi maschili. Per cercarli sul vocabolario, dobbiamo ricordare che al nominativo singolare i maschili della I declinazione hanno la terminazione in -ας (se in -α puro) oppure in -ης (se in -α impuro), perciò cercheremo rispettivamente νεανίας e πομπήν.

Considera adesso quest'altro esempio per i femminili della II declinazione:

Τὸς τῆς νῆος νεανίας θαυμάζειν.
Ammiriamo i giovani dell'isola.

L'articolo τὸς indica un accusativo plurale maschile e non può che riferirsi a νεανίας, della I declinazione. Se analizziamo invece τῆς νῆος, dall'articolo capiamo che si tratta di un genitivo singolare femminile, per cui νῆος non può che essere ricondotto alla II declinazione. Per cercarne il significato sul vocabolario ricordiamo che i femminili della II declinazione hanno al nominativo una terminazione in -ος: dunque, νῆος.

Traduci.

0.3. 2020/21

1. Ταχέ, πρὸς τὸν (bene) τοὺς ἀνθρώπους θεοῦ.
2. Ποτέ μεν (Talvolta) ὁ βίος ἄντας φέρει, ποτέ δέ (talvolta invece) γὰρ τὴν καὶ ἡδονήν.

3. Μηδὲ καὶ πόθος νῆος εἰσιν.

4. Ἡ ἡμεῖς παρθένος ἐστὶ καὶ τὸν νεανίαν Νάγκισσον ἡμεῖς (in vano) στέγει.

5. Δικασταί, ἀεὶ (sempre) περὶ τοὺς νόμους.

6. Ὡς (Come) Αἰσώπας λέγει, ἡ γὰρ πάλαι (spesso) διακτεταὶ ὑπὸ τὸν ἄνθρωπον.

7. Ὁ θάνατος καὶ ὁ ὕπνος ἀεὶ εἰσιν ὅντις (così) οἱ ποιεῖται λέγουσιν.

8. Ὁ μὲν Διὸς τῆς Περσέωνος δῆμον ἀγχιπύος ἐστὶ, ὁ δὲ Αἰόλος τῆς Αἰολίδος (dell'Eolia) δῆμον.

9. Καὶ ὁ κόσμος νόμοις περὶεται.

10. Ἀεὶ (sempre) ἡ ἀγλή καὶ ὁ θάνατος ἐν τῷ βίῳ εἰσιν.

11. Αἱ οἰκίαι τῶν ἐταίρων τῶν Φιλίππου ἐν Ἀθήναις διαφθείρονται.

Alcuni nomi maschili della II declinazione e femminili della I sono etimologicamente legati.

Osserva i seguenti esempi:

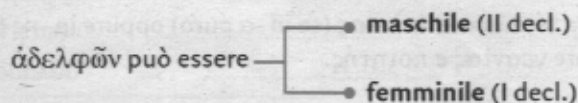
ὁ ἀδελφός	il fratello	ἡ ἀδελφή	la sorella
ὁ κασίγνητος	il cugino	ἡ κασιγνήτη	la cugina
ὁ θεός	il dio	ἡ θεά	la dea
ὁ ἑταῖρος	il compagno, l'amico	ἡ ἑταίρα	la compagna, l'amica

Per identificare il genere di questi nomi, di solito, basta analizzare la terminazione:

ἀδελφόν acc. sing. **maschile** (II decl.)

ἀδελφὴν acc. sing. **femminile** (I decl.)

L'unico caso che non consente un'identificazione immediata è il **genitivo plurale**:



Pertanto può essere tradotto sia «dei fratelli» sia «delle sorelle»: sarà il contesto a richiedere l'una o l'altra traduzione.

Quest'osservazione, però, vale solo con i **nomi ossitoni**, come ἀδελφός / ἀδελφή oppure θεός / θεά. Per gli altri, invece, si può trovare un **valido aiuto nell'osservazione dell'accento** in quanto il genitivo plurale della I declinazione è sempre perispomeno, ma non lo è quello della II declinazione. Dunque avremo:

τῶν κασιγνήτων	dei cugini	ma	τῶν κασιγνητῶν	delle cugine
τῶν ἑταίρων	dei compagni	ma	τῶν ἑταιρῶν	delle compagne

L'accento ha valore distintivo e, in queste situazioni, rappresenta il segnale che permette di individuare il genere maschile oppure femminile di un nome.

[C. B. 11/18] C. B. 2020/21

5

Traduci in greco.

1. Nel bosco ci sono dei lupi, mentre nella caverna un orso.
2. In cielo la luna brilla e illumina la terra.
3. Contadini, coltivate i campi senza pigrizia!
4. Il tempo cura gli affanni e i dolori.
5. Nel campo il contadino taglia e lega insieme le canne.
6. Questo campo è dei cugini e delle cugine di Polemarco.
7. L'amicizia dei compagni e delle compagne è per me fonte di gioia.
8. In Egitto scorre il fiume Nilo.
9. Non abbiamo cibo nella regione.
10. Per l'empietà gli uomini del villaggio sono puniti dagli dèi.

C.B. 2017/18

C.B. 2019/20

2.

11

Coniuga alla 1ª persona singolare dell'imperfetto attivo e medio-passivo i seguenti verbi semplici iniziati per consonante.

ρίπτω • βαίνω • ψύχω • πίπτω • βουλεύω • θνήσκω • ψάλλω • φυτεύω •
θαυμάζω • λιμώσσω • ράπτω • θύω • δειμαίνω • γίγνομαι

1.

12

Coniuga alla 1ª persona singolare dell'imperfetto attivo e medio-passivo i seguenti verbi iniziati per vocale o dittongo.

ιδρύω • έχω • έρχομαι • άδω • ονομάζω • ύδραίνω • άρχω • ώρύω • ήδομαι •
έλπίζω • όρέγω • άγω • εικάζω • αγγέλλω • ιλάσκομαι • έάω

2.

13

Traduci. Poi trasforma il verbo dal presente all'imperfetto e traduci quindi la nuova frase.

1. Οἱ ὀπλῖται εἰς Κόρινθον βαδίζουσιν. 2. Ἡμεῖς ἐν Σικελίᾳ ἐσμέν. 3. Ἡ μεσημβρία ἔρχεται. 4. Ὁ περιηγητής τὴν ἀγορὰν τῶν Ἀθηνῶν θαυμάζει. 5. Ποῦ (Dove) εἶ;
6. Ἡ τῆς ὥρας τελευτὴ ἐστίν. 7. Τὸ παρθένον χαίρετον. 8. Ἡ ὀπώρα ἀκμάζει.

MORFOLOGIA

L'indicativo imperfetto dei verbi composti

> TEORIA 128

I verbi composti inseriscono l'aumento tra il preverbio e il verbo:

ὑπερβαίνω → ὑπερ-έ-βαίνων

Quando l'aumento si interpone tra verbo e preverbio, si verificano diverse situazioni:

- il preverbio ἐκ-, seguito da aumento, diventa ἐξ-:
ἐκβαίνω → ἐξ-έ-βαίνων
- se il preverbio termina per vocale, questa di solito si elide lasciando posto all'aumento:
διαβαίνω → δι-έ-βαίνων

Fanno eccezione περί e πρό (talvolta anche ἀμφί) che non elidono. Con πρό si può anche avere la crasi, segnata dalla coronide (> TEORIA 20):

προβαίνω → προέ-βαίνων *ma anche* προῦ-βαίνων

Quando dall'imperfetto si risale al presente, bisogna ricordare che in greco si verificano in determinate situazioni fenomeni di **assimilazione** (> TEORIA 28):

IMPERFETTO

ἐνέβαινον
συνελάμβανον
συνέγραφον
συνεκέλευον
συνέρρεον

DERIVA DAL PRESENTE

ἐμβαίνω «vado dentro»
συλλαμβάνω «raccolgo»
συγγράφω «descrivo», «espongo»
συγκελεύω «ordino insieme»
συρρέω «scorro insieme» ecc.

Per rintracciare il verbo sul vocabolario, occorre tenere conto anche di questi fenomeni.

23

Traduci in greco.

1. L'esercito di Alessandro marciava contro l'Asia.
2. Il comandante era costretto a chiudere i prigionieri nell'accampamento.
3. Le nubi nascondevano la luna e il timoniere non riusciva a guidare (= guidava) l'imbarcazione verso la costa.
4. Nell'assemblea, gli uni ascoltavano le parole del messaggero, gli altri parlavano.
5. Non volevate recarvi ad Atene: infatti (γάρ) temevate (usa δειμαίνω) la punizione dei giudici.
6. Il contadino si recava nel campo con i servitori.
7. Il sofista mostrava ai cittadini le ragioni del suo discorso.
8. I nemici non fuggivano insieme (usa συμφεύγω), ma (ἀλλά) si perdevano (usa ἀναφεύγω).

24

Traduci.

Il vecchio e la Morte

Πρεσβύτης ποτὲ ξύλα¹ ἔκοπτε καί, ταῦτα φέρων², ὁδὸν ἐβάδιζε. Διὰ δὲ τὸν κόπον τῆς ὁδοῦ τὸν Θάνατον ἐπεκαλεῖτο³. Ὁ δὲ Θάνατος ἐφαίνετο καὶ ἐπυνθάνετο δι' ἣν⁴ αἰτίαν τὸν Θάνατον ἐπεκαλεῖτο³. Ὁ ἄνθρωπος ἔλεγε· «Λάμβανε τὸν φόρτον». Οὕτω οἱ ἄνθρωποι φιλοζωοῦσιν⁵, καὶ⁶ ἐν τῷ βίῳ δυστυχίας ἔχουσιν.

(da Esopo, Favole)

1. ξύλα: della legna (acc.). 2. ταῦτα φέρων: portandola. 3. ἐπεκαλεῖτο: forma contratta, = ἐπεκαλέετο. 4. δι' ἣν: per quale. 5. φιλοζωοῦσιν: forma contratta, = φιλοζωέουσιν. 6. καὶ: anche quando.

MORFOLOGIA La II declinazione: nomi neutri

> TEORIA 47

Τὸ τοῦ ἀνθρώπου πρόσωπον χαρὰν ἐδείκνυτο.
Il volto dell'uomo mostrava gioia.

soggetto

Ἡ τοῦ προσώπου χαρὰ φανερά ἐστιν.
La gioia del volto è manifesta.

compl. di specificazione

Βλέπετε ἐν τῷ προσώπῳ τὰ σημεῖα τῆς χαρᾶς.
Vedete i segni della gioia sul volto.

compl. di luogo

Θαύμαζε τὸ τοῦ νεανίου πρόσωπον.
Ammira il volto del giovane!

compl. oggetto

Il nome πρόσωπον «volto» è di genere neutro. I nomi neutri hanno sempre i casi diretti tra loro uguali: nella II declinazione i casi diretti al singolare terminano in -ov, al plurale in -α.

C.B. 2018/18
C.B. 2019/20

Il contadino che stava per morire

L'impegno e il lavoro sono il bene più grande.

Γεωργὸς ἔμελλε¹ καταλύειν τὸν βίον· ἐβούλετο δὲ τοὺς υἱοὺς πειράζειν περὶ τῆς γεωργίας καὶ προσκαλεσάμενος² αὐτοὺς ἔλεγε· «Ἐγὼ μὲν ἤδη τὸν βίον λείπω, ὑμεῖς δὲ ἐν τῷ ἀγρῷ ζητεῖτε³ καὶ εὐρήσετε⁴ ἅπερ μοι κέκρυπται ἐν τῇ ἀμπέλῳ». Οἱ μὲν οὖν ἐλπίζουσι θησαυρὸν εὐρίσκειν καὶ κατασκάπτουσι τὴν ἐν τῇ ἀμπέλῳ γῆν. Καὶ θησαυρῷ μὲν οὐ περιτυγχάνουσιν, ἡ δὲ ἀμπελος, καλῶς⁵ σκαφεῖσα, πολλαπλασίονα⁶ τὸν καρπὸν παρέχει. Ὁ κάματος θησαυρὸς ἐστὶ τοῖς ἀνθρώποις.

(da Esopo, Favole)

1. ἔμελλε: stava per (regge il successivo inf.). 2. προσκαλεσάμενος αὐτούς: dopo averli chiamati. 3. ζητεῖτε: imperat., forma contratta, = ζητέετε. 4. εὐρήσετε ἅπερ μοι κέκρυπται: troverete le cose che vi ho nascosto. 5. καλῶς σκαφεῖσα: ben zappata. 6. πολλαπλασίονα: in maggiore quantità.



Il contadino e l'albero

Talvolta rinunciare a qualcosa può procurare vantaggi maggiori.

Ἐν τῇ γεωργοῦ χώρα ἦν φυτὸν ἄνευ καρπῶν, διό¹ ὁ γεωργὸς ἐβούλετο τὸν φυτὸν ἐκτέμνειν. Τῇ ἀξίνῃ οὖν ἐπέφερε τὴν πληγὴν, ἀλλὰ οἱ τοῦ δένδρου στρουθοὶ ἰκέτευον τὴν καταφυγὴν αὐτῶν² μὴ ἐκκόψαι³. Ὁ δὲ γεωργὸς τῶν εὐχῶν οὐκ ἤκουε καὶ ἐβούλετο διάγειν, ἀλλ' ἐν τῷ δένδρῳ ἠύρισκετο μελίσσας καὶ μέλι⁴. Διὸ ὁ γεωργὸς ἔρριπτε τὴν ἀξίνην καὶ ἐνόμιζε ἱερὸν τὸ δένδρον.

(da Esopo, Favole)

1. διό: perciò. 2. αὐτῶν: loro. 3. μὴ ἐκκόψαι: di non tagliare. 4. μέλι: miele.